

**Comitato “PD Luxembourg”** (19/01/2022 dalle 14:00h alle 16:00h) a cui ha partecipato l'Avv. **Cesare Rizza**

Ad apertura della riunione il Presidente Cesare Rizza invita il comitato ad approvare il verbale del precedente meeting. In seguito, si apre una lunga discussione sul primo punto all'ordine del giorno durante la quale viene analizzata la relazione dell'incontro lo scorso 8 novembre con la Corte di giustizia, il Tribunale e la Corte EFTA e avanzate possibili proposte per le successive azioni.

Il report presenta alcuni punti riassuntivi che vengono utilizzati come guida per l'analisi durante la riunione. Ad inizio del dibattito il Presente chiede se si conoscono ulteriori sviluppi relativamente al progetto di web-streaming di alcune udienze, successivi all'incontro dello scorso novembre. In base a indicazioni informali tale progetto dovrebbe essere realizzato quest'anno come parte delle iniziative che saranno intraprese per celebrare il 70° anniversario della nascita della Corte nel 1952 (come parte della CECA). In occasione di tale evento è prevista la realizzazione di ulteriori progetti come quello sottoposto all'attenzione del comitato Training del CCBE.

Sembra pertanto che la Corte stia lavorando al progetto di web-streaming (live) relativamente ad alcune udienze (Preliminary ruling e Grand Chamber). In alternativa avevamo chiesto di avere l'accesso ad alcuni documenti tramite web. Anche su questa richiesta la Corte ha mostrato una apertura e sta considerando la disponibilità di file audio. A tal proposito, il Presidente chiede se i file audio potrebbero essere disponibili subito dopo l'udienza quando il caso è ancora aperto oppure a caso chiuso. Tale aspetto, tuttavia, non è stato discusso nel dettaglio e dovrà essere approfondito.

Il Presidente richiama l'attenzione sulla richiesta della Corte, la quale vorrebbe avere un'indicazione circa quanto tempo riteniamo opportuno che questi file audio debbano rimanere disponibili sul sito web. A tal proposito interviene il collega Eric Barbier de La Sarre che ritiene che non vi sia una ragione per limitare l'accesso nel tempo. Molti degli esperti concordano con tale indicazione e sul fatto che eventuali ragioni tecniche di limitazione delle pubblicazioni siano agevolmente superabili (ad esempio, attraverso l'uso dei Clouds). Mentre per i file audio, pertanto, si conviene che dovrebbero restare disponibili sul sito della Corte senza limitazioni temporali, relativamente alle udienze in streaming invece l'opportunità di mantenerne la registrazione sul sito va considerata alla luce dei limiti legati a ragioni di privacy e in particolare al diritto all'oblio.

Si passa in seguito a discutere i punti emersi dall'incontro con il Tribunale e a eventuali considerazioni da fornire in relazione allo sviluppo del SIGA (un sistema docket completo).

Esiste un template con informazioni riassuntive relative alle cause in corso che sarebbe utile qualora fosse accessibile anche ad un avvocato non direttamente coinvolto nel caso ma che ha interesse a capire quale siano gli sviluppi successivi.

Attualmente, gli avvocati delle parti hanno accesso a e-curia e a tutte le informazioni sul caso. Una problematica che emerge dall'utilizzo di e-curia è quando un cliente cambia avvocato in corso di causa. In tale evenienza il nuovo avvocato tramite e-curia ha accesso solo ai propri documenti depositati e a quelli ricevuti, ma non al pregresso. In tal caso, pertanto, occorre passare per la cancelleria al fine di aver accesso al fascicolo completo.

In generale su tale argomento emerge una certa riluttanza da parte della Corte a chiarire il tema della gestione interna dei documenti. Anche se è comprensibile la posizione di non voler svelare le questioni relative alle procedure interne e i dettagli di amministrazione dei documenti, tuttavia si ritiene che questa sia una opportunità anche per la Corte stessa e che dobbiamo avere un atteggiamento quanto più aperto al fine di poter ottenere le risposte alle nostre richieste.

In relazione poi alla modifica del regolamento interno, siamo a conoscenza del fatto che sono in corso dei cambiamenti e che gli emendamenti sono attualmente al vaglio della Corte, per poi essere presentati al Consiglio. Durante la discussione ufficiale non vi è stato alcun invito a essere coinvolti sul punto. In passato questo avveniva in automatico soprattutto quando le modifiche coinvolgono l'attività degli avvocati e delle parti. Secondo alcune indiscrezioni una delle modifiche permetterà agli avvocati registrati sul sistema e-curia di non dovere esibire la certificazione relativa al titolo che si considera acquisita.

Si propone di contare la persona di riferimento per avere un aggiornamento sullo stato della procedura e per manifestare l'interesse del CCBE a essere consultato.

Il Presidente chiede agli esperti di consultare le delegazioni relativamente ai punti discussi. Si faranno circolare gli elementi emersi e le proposte da consolidare al fine di raccogliere eventuali input.

Si passa al Progetto di formazione volto a sensibilizzare sull'attività della CGUE e sui suoi atti. Il Presidente ha partecipato alcune riunioni con la Commissione: il progetto dovrebbe consolidarsi intorno 6 video di contenuto tecnico. La Corte ha inoltre espresso la volontà di avere un certo grado di controllo sui contenuti di tali video. Le delegazioni sono state

invitate a creare un gruppo di esperti proponendo la partecipazione dei propri membri al progetto. L'attività è molto specifica e richiede la redazione di contenuti tecnici relativi alla procedura. Molti esperti del comitato tra cui Robin van der Hout, propongono l'idea di avere un gruppo di persone coinvolte in uno specifico argomento anziché un impegno individuale su un tema specifico che porterebbe via molto tempo. Proprio motivazioni legate alla tempistica sono alla base del mancato accoglimento da parte degli esperti dell'invito a prendere parte alla costruzione del progetto. Si commenta che occorrerebbe avere più dettagli al fine di potersi organizzare e dare il proprio contributo anche creando un gruppo di esperti al fine di non restare fuori del progetto.

Infine, a conclusione del Comitato il Presidente comunica che a fine di gennaio verrà scelto un nuovo Chair del PDLux Committee e ringrazia tutti per l'esperienza trascorsa. Molte sono le manifestazioni di stima verso Cesare Rizza, il quale ha assicurato la continuità della sua presenza in qualità di esperto della delegazione italiana nell'ambito del Comitato PD Lux.